

## Dialogare tra religioni diverse. L'invito arriva anche da Stresa

Tanti gli interventi interessanti ai Simposi al Collegio Rosmini

Riflessioni sul rapporto con i musulmani ma attenzione posta anche ai Mormoni, ai Testimoni di Geova e ai seguaci del reverendo Moon

STRESA - Cattolici e musulmani possono trovare un punto di dialogo. È quanto sostiene Bartolomeo Pirone, ordinario di lingua e letteratura araba presso la facoltà di studi arabo islamici a Napoli che nel corso dei Simposi Rosminiani che si sono tenuti al Collegio Rosmini al Colle ha evidenziato che potrebbe essere fonte di unione tra cattolicesimo e dottrina islamica la presenza sia di Cristo sia di Maria nel Corano e il fatto che prima che La Mecca fosse dichiarata da Maometto città santa i musulmani pregavano volgendosi verso Gerusalemme. Fondamentali per il musulmano i cinque pilastri dell'Islam, riconoscere l'unicità della divinità, la preghiera, il digiuno un mese all'anno, il versamento della decima come contributo alla comunità sostenendo poveri, orfani e vedove e il pellegrinaggio nella città santa. Tutti valori, alcuni in forma differente, che sono apprezzati anche dal cattolicesimo.

Si sono avvicinati come relatori altre figure di primo piano della filosofia e del mondo cattolico italiano, tra i quali Fabio Zavattaro, giornalista RAI, autorevole vaticanista, che ha sottolineato l'importanza della comunicazione in un mondo 2.0 in cui spesso le notizie non vengono date in modo corretto e le persone finiscono in un tritacarne mediatico come accaduto nel 2012 in occasione di Vatileaks, circostanza che aveva fatto decidere a Benedetto XVI di ritirarsi.

Da un altro lato la Chiesa si è adeguata ai tempi comunicando con i social, "@Pontifex" sito internet e account twitter.

Il giapponese Makoto Wada, a lungo direttore delle trasmissioni in giapponese della Radio Vaticana, in un simpatico intervento ha rivelato che il multiculturalismo religioso è un dato di fatto in Giappone dove viene accettato e rispettato e di averlo vissuto nella sua famiglia in cui il padre scintoista e la madre



buddista hanno accettato la sua adesione al cattolicesimo e che avesse scelto la vita religiosa.

Massimo Introvigne, fondatore del centro Studi sulle Nuove Religioni ha presentato una panoramica delle religioni e sette oggi nel mondo, con alcune curiosità: i gruppi più numerosi sono i Mormoni più di 17 milioni, sono più numerosi di quanti professano l'ebraismo, i Testimoni di Geova che contano in maggior numero di iscritti in Italia e i fedeli del Reverendo Moon. Molto interessante anche l'intervento del professor Paolo Merlo, docente all'Università Lateranense, che ha rivelato che da uno studio approfondito delle Sacre Scritture è emerso che già in tempi antichi esisteva un pluralismo religioso con il culto di Baal dio della tempesta o dei Terafim, statuine di terracotta antropomorfe che rappresentavano gli antenati.

I partecipanti sono stati circa duecento, provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia, soprattutto da Nord e Sud, da Grecia, Albania, Polonia, Svizzera e Congo. Religiosi, studiosi, insegnanti, laici e appassionati dalla figura di Antonio Rosmini, filosofo rigoroso e nello stesso tempo moderno, che visse a lungo a Stresa dove morì il 1 luglio 1855, hanno trascorso quattro giorni di riflessione godendo anche della splendida vista che abbraccia il golfo Borromeo e la sponda lombarda del lago Maggiore. I padri rosminiani hanno offerto ai partecipanti la possibilità di soggiornare da loro e di consumare pasti conviviali e l'ospitalità agevolata a una quindicina di giovani studiosi che incentrano gli studi sulla figura di Rosmini.

Tutti gli interventi sono stati registrati e vengono trasmessi dal canale TV del Rosmini Institute, [www.cattedrarosmini.org](http://www.cattedrarosmini.org) fondato da Lorenzo Airoidi, editore del gruppo Rete55 laureato in filosofia che nel 2007 fu letteralmente folgorato dalla figura di Rosmini tanto da sostenere la cattedra Rosmini all'Università di Lugano di cui trasmette le lezioni in videocorsi.

La chiusura dei simposi è spettata a padre Umberto Muratore con un'appassionata relazione sui cinquant'anni del Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa, di cui è direttore, che verrà celebrato domenica 25 settembre al Grand Hotel des Iles Borromées, ripercorrendone la storia, con un racconto personale, fin dalla fondazione grazie al filosofo Michele Federico Sciacca che già nel 1967 convogliò a Stresa alla Cattedra Rosmini le eccellenze del pensiero filosofico e politico italiano, ai quattro momenti fondamentali della vita del centro: la visita del neo eletto presidente della Repubblica Italiana Francesco Cossiga il 3 novembre 1985, la celebrazione del duecentesimo della nascita di Rosmini nel 1997, l'assoluzione delle 40 proposizioni nel 2001 e la beatificazione Novara il 18 novembre 2007.

*Ambretta Sampietro*